Introduzione al Neotemplarismo

di Akira

Le poche righe che seguono sono proposte al fine di cercare di approfondire la tematica "massoneria e templarismo."
E' bene cercare preliminarmente di inquadrare storicamente il formarsi di una corrente templare all'interno della muratorìa speculativa moderna, provando poi a lumeggiare la fondatezza delle teorie che legano in modo inscindibile l'Ordine del Tempio e la Massoneria[1].
Il Discourse di Ramsay, nobile scozzese di fede stuartista, è elemento imprescindibile di ogni ricostruzione tentata a riguardo.
Qui per la prima volta Massoneria e Cavalleria risultano connesse, e nella seconda si rinvengono le origini della prima, seppure in modo piuttosto confuso e con allusioni ai crociati e non ai templari.
Tale discorso, giudicato dal clero del tempo "pericoloso", fu scritto ma mai pronunciato dinanzi alle Logge riunite di Parigi, e con un apposito editto il cardinale Fleury ne impedì la lettura all'autore.
Non può però essere un caso se da quel momento in poi, nella massoneria continentale, e dunque imbevuta all'epoca anche di cultura cattolica -nelle Costituzioni del 1755 della Gran Loggia di Francia era addirittura scritto: "l'ordine è accessibile ai soli cristiani" per di più "battezzati"- esplode letteralmente il fenomeno degli alti gradi a carattere cavalleresco e templare.
Fenomeno che trova piena reificazione nella nascita della Stretta Osservanza templare, il cui leader indiscusso divenne in poco tempo il barone von Hund.
Formalmente, a capo della Stretta osservanza vi era un collegio di Superiori Incogniti, secondo taluno riconducibile all'erede Stuart, ma di fatto non abbiamo alcuna prova a conferma.
Alla morte del von Hund la Stretta osservanza è divenuta il Rito Scozzese Rettificato, ancora oggi esistente e di chiarissima derivazione cristiana e templare, la cui classe “segreta”, la cosiddetta *Professione,* è stata impregnata dal Willermoz, che del Rettificato è notoriamente l'ispiratore, delle dottrine del suo Maestro, don Martinez de Pasqually, già Sovrano dell'Ordine dei Cavalieri Massoni Eletti Cohen dell'Universo.
E' a questo punto necessario affrontare brevemente i rituali massonici nordeuropei: al vertice di quei sistemi ad alti gradi vi è senz'altro il grado di cavaliere templare, ed i grembiuli dei gran maestri danese e norvegese hanno una croce templare raffigurata in evidenza. Non è un caso. L'iniziazione a quelle massonerie è concessa ai soli cristiani, ed il profano viene fatto sdraiare per terra come un sacerdote prima dell'ordinazione, o un cavaliere prima dell'investitura.
Vi è dunque, -se vi è- un nesso tra Ordine del Tempio e massoneria, che vada al di là di una pur virtuosa "appropriazione" simbolica, dovuta al martirio di Jacques de Molay ed alle persecuzioni dell'Ordine da parte della Chiesa, come sostengono i critici di questo indirizzo?
Avendo visitato Rosslyn, posso assicurare chi legge che vi è un'iscrizione, sulla tomba di un cavaliere templare, integralmente ripresa nel mio rituale massonico di terzo grado; è un caso?Non credo.
Il primo GM della massoneria di Scozia di tipo speculativo è un St. Clair di Rosslyn, i cui avi sono stati cavalieri templari in buona parte. E' un caso?Non credo.
In Scozia, dopo la scomunica, il Sovrano Robert Bruce rifiuta di applicare il provvedimento papale e viene pertanto scomunicato a sua volta:è un caso?Non credo.
A Londra, presso la sede del Rito del Marchio è custodita la cosiddetta *Charta* di Larmenius, documento che dimostrerebbe l'esistenza di una linea ininterrotta di Gran Maestri post De Molay, il primo dei quali sarebbe Jean Marc Larmenius.
Lo storico Demurger ne contesta la autenticità, e la ritiene un falso fabbricato nel 1804 circa, dai fratelli della Loggia dei cavalieri della Croce di Parigi.
E' tuttavia provato, poichè esiste copia degli Statuti dell'epoca, che un Borbone, in una sontuosa cerimonia a Versailles tenutasi nel 1705, dichiarava di succedere come Gran Maestro del Tempio a Jacques de Durfort, e firmava la *Charta* di Larmenius.
La rinascita, se così la si vuol definire, dell'Ordine del Tempio è pertanto databile con sicurezza al 1805, e può essere spostata indietro di 100 anni, ne esistono prove documentali e non solo.
Su sollecitazione imperiale, infatti, fu tenuta una solenne cerimonia di investitura pubblica nella cattedrale di Parigi, la prima alla luce del sole dopo secoli.
In apposito post inserirò un'immagine della *Charta*, e degli Statuti dell'Ordine del 1812 e del 1840.
Per uno scherzo del destino, o per volontà del GADU, chissà, è dunque alla massoneria che si deve la rinascita dell'Ordine, ancora oggi esistente seppur dilaniato dopo la seconda guerra mondiale da una scissione rilevante, ed il cui cinquantunesimo Gran Maestro ha sede in Portogallo.
Aggiungo infine che il rituale di investitura templare, bellissimo e bisecolare, risente *in melius* della storia gloriosa dei Poveri Cavalieri di Cristo e del sacrificio del loro ultimo Gran Maestro accettato come tale, Jacques de Molay, espressamente citato in esso.
Sono certo che per tutti gli iniziati che leggono questo post, è il dettaglio di gran lunga più rilevante.

---

1 A riguardo, sia consentito rinviare ad Akira, *Hiram dentro di noi,* Perugia, 2009. Il libro, che ha come sottotitolo *Le origini della Libera Muratorìa,* approfondisce, tra le altre, le teorie sugli intrecci tra Massoneria e Templari. Può essere reperito nelle librerie o direttamente sul sito web della casa editrice: www.perugialibri.it

Riporto di seguito la successione dei Maestri del Tempio secondo l'OSMTH, l'Ordine neotemplare più noto e diffuso, che come ho accennato ha tre secoli di storia, documentabili.

MAESTRI DEL TEMPIO

1118 Hugues de Payens
1136 Robert de Craon
1146 Everard des Barres
1149 Bernard de Tremalai
1153 Andrew de Montbard
1156 Bertrand de Blanchefort
1169 Philip de Milly
1170 Odo de St. Amand
1179 Arnold de Torroge
1185 Gerard de Ridefort
1190 Robert de Sable
1193 Gilbert Erail
1201 Philip de le Plaissez
1208 William de Chartres
1218 Peter de Montaigue
1230 Armand de Perigord
1245 William de Sonnac
1250 Reynald de Vichiers
1256 Thomas Berard
1272 William de Beaujeau
1291 Tibald Gaudin
1295 Jacques de Molay

Periodo di anonimato dell'Ordine (CHARTA TRANSMISSIONIS)

1314 Johannes Larmenius
1324 Jean-Francois Thibault D'ALEXANDRIE
1340 Arnould de BRAQUE
1349 Jean de CLERMONT
1357 Bertrand du GUESCLIN BRETAGNE
1381 Jean d'ARMAGNAC
1392 Bernard d'ARMAGNAC
1419 Jean ARMAGNAC
1451 Jean de CROY
1472 Bernard IMBAULT REGENT
1478 Robert de LENONCOURT de LORRAINE
1497 Galeas de SALAZAR
1516 Philippe de CHABOT
1544 Gaspard de SAULX et de TAVANNES
1574 Henri Duc de MONTMORENCY
1615 Charles de VALOIS
1651 Jacques Rouxel de GRANCEY
1681 Jacques-Henri de DURFORT Duc de DURAS

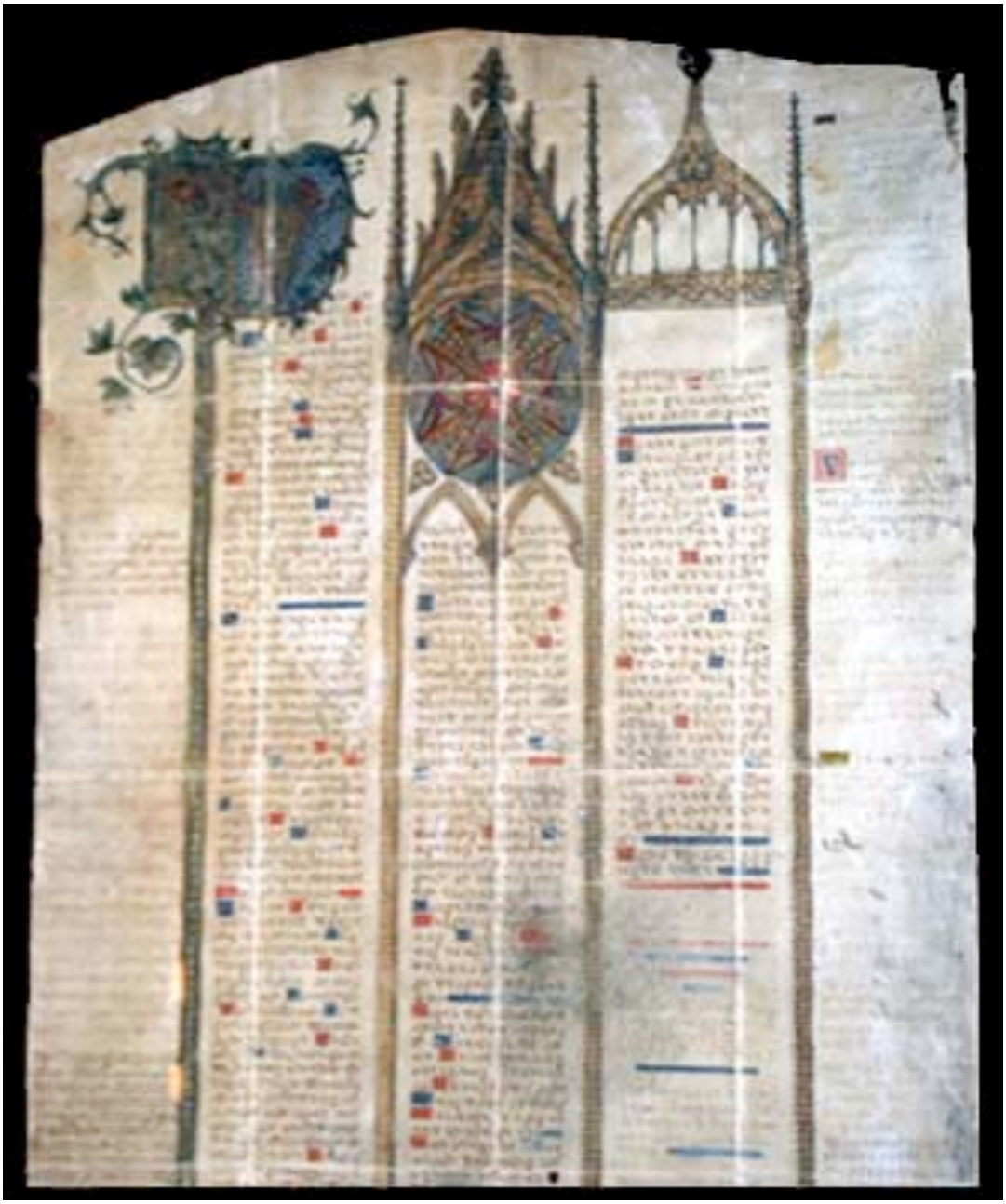
Convento di Versailles -rifondazione dell'Ordine o suo disvelarsi?-
Al duca di Duras "dichiara di succedere" il duca d'Orleans:

1705 Philippe de BOURBON Duc d'ORLEANS
1724 Louis Auguste de BOURBON duc de MAINE
1737 Louis Henri de BOURBON Prince de CONDE
1741 Louis Fran□ois de BOURBON Prince de CONTY
1776 Louis Hercules Timoleon de Cosse Duc de BRISSAC
1792 Claude Mathieu Radix de CHEVILLON REGENT
1804 Bernard Raymond FABRE-PALAPRAT
1813 Charles-Antoine Gabriel Duc de CHOISEUL REGENT
1813 Charles Louis le Pelletier Comte de d'AUNAY REGENT

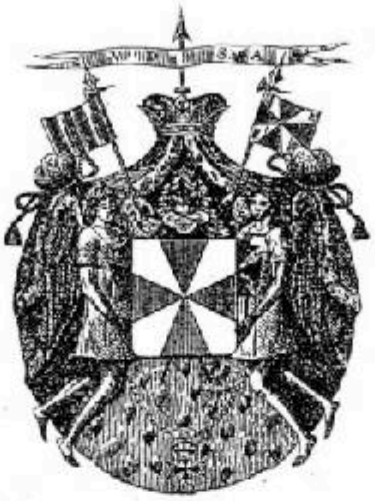
1827 Bernard-Raymond FABRE-PALAPRAT
1838 Charles GUIGUES Comte de Moreton et Chabrillan REGENT
1839 Sir William Sidney SMITH
1840 Jean-Marie RAOUL REGENT

L'Ordine del Tempio assume la denominazione di:
ORDO SUPREMUS MILITARIS TEMPLI HIEROSOLYMITANI (OSMTH)

1850 Narcisse VALLERAY REGENT
1866 Dr AGH VERNOIS REGENT
1892 Joseph PELEDAN REGENT
1894/1934 Secretariat International des Templiers
1934/1935 Conseil de Regence
1934 Theodore COVIAS REGENT
1935 Emile-Clemont-Joseph Isaac VANDENBERG REGENT
1942 Conte Dom Antonio Campelo Pinto de SOUSA FONTES REGENT
1960 Conte Dom Fernando Pinto Pereira de SOUSA FONTES REGENT - attuale LI Gran Maestro dell'Ordine.



La Charta di Larmenius

ORDRE  DU TEMPLE.

STATUTS

DES CHEVALIERS DE L'ORDRE DU TEMPLE,

FORMÉS DES RÈGLES SANCTIONNÉES DANS LES CONVENTS-GÉNÉRAUX
ET RÉDIGÉS EN UN SEUL CODE,
PAR LE CONVENT-GÉNÉRAL DE *VERSAILLES*, L'AN 286 (1705).

A. M. D. G.

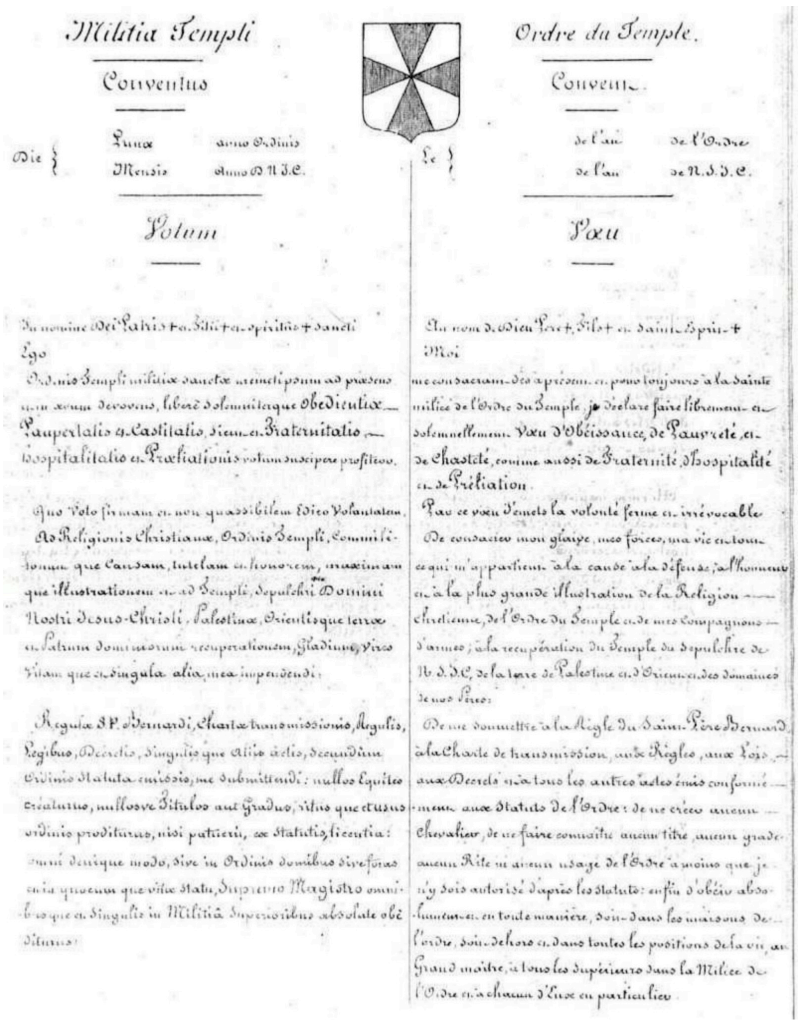
PHILIPPE, Grand-Maître de la Milice du Temple; Jean-Hercule d'Afrique, Lieutenant-Général; François-Louis-Léopold d'Europe, Lieutenant-Général; Marie-Louis d'Amérique, Lieutenant-Général; Henri d'Asie, Lieutenant-Général,

Par la grâce de Dieu et les suffrages de Nos Freres, Princes Souverains de l'Ordre,

A tous ceux qui ces présentes verront, SALUT, SALUT, SALUT.

Le Convent-Général des Chevaliers du Temple, tenu à Versailles, le vingt-neuf de la Lune d'Adar, l'an de l'Ordre, cinq cent quatre-ving-six, a réuni les présentes Regles pour en former les Statuts de l'Ordre.

gli Statuti del 1705



Militia Templi

Conventus

Die { Lunæ anno Ordinis
Mensis Anno D. N. J. C.

Votum

In nomine Dei Patris + et Filii + et Spiritûs + Sancti
Ego
Ordinis Templi militiæ sanctæ acceptus, in præsens et in æternum devovens, liberè solemniterque Obedientiæ — Paupertatis et Castitatis, sicut et Fraternitatis — Hospitalitatis et Prœliationis votum suscipere profiteor.

Quo Voto firmam et non quassibilem edico Voluntatem Ad Religionis Christianæ, Ordinis Templi, Commilitonumque Causam, tutelam et honorem, maximamque illustrationem et ad Templi, Sepulchri Domini Nostri Jesus-Christi, Palestinæ, Orientisque terræ et Patrum dominiorum recuperationem, Gladium, vires Vitamque et singula alia, mea impendendi.

Regulæ S. P. Bernardi, Chartæ transmissionis, Regulis, Legibus, Decretis, Singulisque aliis actis, secundum Ordinis Statuta emissis, me submittendi: nullos Equites creaturus, nullosve Titulos aut Gradus, ritus que et usus ordinis proditurus, nisi patiente, ex Statutis, licentia: omni denique modo, sive in Ordinis domibus sive foras et in quocumque vitæ statu, Supremo Magistro omnibusque et singulis in Militiâ Superioribus absolute obediturus.

Ordre du Temple.

Convent

Le { de l'an de l'Ordre
de l'an de N. S. J. C.

Vœu

Au nom de Dieu Père +, Fils + et Saint-Esprit +
Moi
me consacrant dès à présent et pour toujours à la sainte milice de l'Ordre du Temple, je déclare faire librement et solennellement Vœu d'Obéissance, de Pauvreté, et de Chasteté, comme aussi de Fraternité, d'Hospitalité et de Préliation.

Par ce vœu j'émets la volonté ferme et irrévocable De consacrer mon glaive, mes forces, ma vie et tout ce qui m'appartient à la cause à la défense, à l'honneur et à la plus grande illustration de la Religion — Chrétienne, de l'Ordre du Temple et de mes Compagnons d'armes; à la recupération du Temple du Sépulchre de N. S. J. C., de la terre de Palestine et d'Orient et des domaines de nos Pères:

De me soumettre à la Règle du Saint-Père Bernard à la Charte de transmission, aux Règles, aux Lois — aux Decrets et à tous les autres actes émis conformément aux Statuts de l'Ordre: de ne créer aucun — Chevalier, de ne faire connaître aucun titre, aucun grade aucun Rite ni aucun usage de l'Ordre à moins que je n'y sois autorisé d'après les Statuts: enfin d'obéir absolument et en toute manière, soit dans les maisons de l'ordre, soit dehors et dans toutes les positions de la vie, au Grand maître, à tous les Supérieurs dans la Milice de l'Ordre et à chacun d'eux en particulier.

gli Statuti dell'Ordine del 1813

STATUTS

DES

CHEVALIERS

DE

L'ORDRE DU TEMPLE,

FONDÉ

DES RÈGLES SANCTIONNÉES DANS LES CONVENTS-GÉNÉRAUX
ET RÉDIGÉS EN UN SEUL CODE,

PAR LE CONVENT-GÉNÉRAL DE VERSAILLES, DE L'AN 300 (1705).

BRUXELLES,
IMPRIMERIE DE L'ORDRE DU TEMPLE.
722 (1840.)

gli Statuti dell'Ordine del 1840